

ABBONAMENTI
Anno L. 50, Semestre L. 25
Trimestre L. 13.50
Per cambiamenti d'indirizzo L. 1
Abbonati sostenitori L. 70
Abbonati benemeriti L. 100
Direzione e Amministrazione
Via Treppo N. 1 - Udine - Telef. 2-52
(Conto corrente postale)

il Friuli
quotidiano popolare

Le inserzioni si ricevono presso
la Unione Pubblicità Italiana - Via
Manin 8 (Telefono 3-66) - Udine.
INSERZIONI
Prezzi per ogni millimetro di altezza:
Nella pubblicità occasionale finanziaria: pagina di testo L. 075;
Cronaca L. 150; Pubblicità in abbonamento pagina di testo L. 050;
Cronaca L. 1.—: Mortuari L. 1.—

Post factum

ROMA, Novembre.
Egli infatti giorni addietro faceva queste precise ed eloquenti dichiarazioni al corrispondente della «Libertà»: «Fate la storia breve ed ardita di questo rinnovamento. Dite soprattutto che io lo ho scelto e voluto la via dell'insurrezione e non la via legale. Vi sono delle ore nella vita dei popoli in cui le leggi devono essere dominate dalle energie individuali dei condottieri di uomini, se questi hanno in sé la forza di dominare poi le forze sociali e di restituire alla nazione una nuova vita forte, ordinata, pacifica. Ogni attenuazione di questo fatto sarebbe un tradire la verità».
Mussolini nelle dichiarazioni sopracitate molto concisamente ma non meno chiaramente dava appunto la duplice interpretazione giuridica e filosofico-storica dell'avvenimento fascista al potere.
Noi le accettiamo ambedue. Se giuridicamente dobbiamo condannare lo avvenimento fascista come insurrezionale, storicamente lo possiamo giustificare.
La storia non sempre segue il binario del diritto, ma spesso, quando questo impone impacci al suo celere moto, ne sconfinava, per raggiungere una meta che non avrebbe potuto raggiungere altrimenti. Quando la repubblica si era indebolita fino all'impotenza di mantenere l'ordine interno, Cesare Augusto batte la libertà repubblicana e vi instaura l'impero: mentre una nuova costituzione, teoricamente e praticamente caotica, minacciava di portare a rovina la Francia, balza sulla scena Napoleone, che spazzando l'ambiente dal prossimo passato, si dichiara imperatore. Chi tacere per questo solo di iniquità questi due uomini? Nessuno. La storia, anzi, interprete verso loro di gratitudine per tutta l'umanità, li esalta e li fa grandi.
Ora noi riteniamo che con questi criteri storici bisogna giudicare l'avvenimento fascista, fatte, si intende, le dovute e debite proporzioni.
La robustezza dello Stato era stata corrotta quotidianamente dalla camarilla parlamentare: il principio accentratista del liberalismo doveva aumentare fino al paradosso la faragginosità della macchina burocratica; i colpi demagogici del 19 e del 20 avevano indebolito il governo fino ad un'impotenza reale di fronte agli importanti problemi politici e finanziari del dopo guerra.
Così si andava diritti alla morte per anemia e per abulia.
Un movimento di energia e di volontà balza fuori dal seno ancor sano della nazione e domanda di comandare non per sé ma per gli altri, chiede di far scorrere nel tronco rivechiato delle istituzioni la linfa nuova della sua energia.
La legge, che fa da cerbero geloso, a tutto questo carcassame in sfacelo, gli sbarra il cammino. La forza nuova spezza la legge, la oltrepassa, batte la sua via verso la sua meta.
Ora in tutto questo, storicamente vi è l'oggetto di condanna, v'è elemento di iniquità? Noi non lo crediamo. Ma sinceramente ci auguriamo che la forza nuova, pur avendo sconfitto dalla legge, abbia raggiunto una meta che non venisse e duramente faccia combaciare diritto e salute pubblica.
G. SCHRATTI.

La trasformazione dello squadristo
ROMA, 8. — Il «Corriere d'Italia» informa:
«Qualche giornale ha creduto di rilevare che il sottosegretario all'Assistenza militare e alle Pensioni di Guerra, on. Devecchi, continua a far parte del comando generale delle milizie fasciste. In ambiente bene informato si afferma che nessuna incompatibilità può sussistere fra le due cariche, poiché quanto prima lo squadristo verrà sistemato come base dell'organizzazione della Nazione armata ai servizi dello Stato».
L'importante Consiglio dei Ministri di ieri
ROMA, 8 (per telef.). — Alle sedici di oggi si è riunito l'annunciato Consiglio dei Ministri sotto la presidenza dell'on. Mussolini. Esso è stato di eccezionale importanza perché ha fissato le linee fondamentali della politica estera ed interna.
Quantità alla prima venne anche, naturalmente, precisata la nostra direttiva circa gli avvenimenti d'attualità in Oriente, che impegnano l'intonazione della nostra politica coloniale legata necessariamente agli avvenimenti del mondo musulmano.
E' quasi certo, in proposito, che subito dopo questo scorcio parlamentare l'on. Mussolini si recerà a Londra per conferire cogli esponenti della politica britannica.
Circa la politica interna venne concretata una energica circolare ai prefetti che sarà resa di pubblica ragione, forse, domani.
L'on. Mussolini ha rilevato come la

situazione interna vada sensibilmente migliorando ed ha espresso i più energici propositi per eliminare gli atti sporadici di violenza che tuttora vanno verificandosi.
All'opo venne deliberato un largo movimento di Prefetti e di Questori, a concretare il quale ci fu stamane una riunione nel Gabinetto del SS. agli Interni, on. Finzi, cui parteciparono il SS. alla Presidenza on. Acerbo, ed i comm. Morroni e Goffredo. La riunione durò due ore.
Tutti i prefetti e questori saranno chiamati a Roma e conferiranno di volta in volta con il Governo.
E' giunto stamane da Milano il commendatore Gasti, già questore in quella città, ora incaricato della riorganizzazione dei servizi di polizia, di cui si è occupato anche il comitato interministeriale ieri sera.
Si procederà ad una graduale riduzione degli agenti dell'ordine pubblico con un rigido criterio di selezione. Le Regie Guardie saranno ridotte a quindici mila, i RR. Carabinieri a quaranta mila. Le Regie Guardie saranno distribuite in venti battaglioni. Si procederà anche al riordinamento degli agenti investigativi.
Il Consiglio dei Ministri sanzionò anche circa la nominatività dei titoli le proposte avanzate dal ristretto comitato interministeriale di ieri, che abrogano l'obbligo della nominatività per tutti i titoli ed impongono per i titoli privati e bancari il quindici per cento sui dividendi. Così viene assicurata l'opinione pubblica che l'era della finanza demagogica, la quale faceva fuggire all'estero i capitali, è finita; la piena libertà di emissione potrà richiamare i capitali dall'estero.
Tutti saranno chiamati a contribuire in equa misura al risanamento del bilancio, anche gli operai ed i contadini; non si insapriranno le imposizioni tranne che per la ricchezza mobile e per le successioni in lieve misura.
L'on. Salata confermato
ROMA, 8. — Il Presidente del Consiglio on. Mussolini ha riconfermato all'on. Salata l'incarico di presidente della commissione consultiva centrale per la nuova provincia e di commissario liquidatore dell'Ufficio Centrale per le province stesse fino al 31 dicembre 1922. Il provvedimento è in corso di pubblicazione. E' in corso, anche un decreto reale che amplifica la composizione della commissione centrale e stabilisce al 31 dicembre 1922 la definizione dei lavori tanto della commissione centrale quanto della commissione consultiva regionale di Trento, Trieste e Zara.
La commiss. per l'istruzione superiore inizia i suoi lavori
ROMA, 8. — In una sala del Ministero dell'Istruzione si è per la prima volta radunata la commissione parlamentare per l'applicazione della legge 25 luglio 1922 sull'istruzione superiore. Il Ministro dell'Istruzione, on. Gentile, ha aperto la seduta pregando ai convenuti il proprio saluto e tracciando l'ordine dei lavori. La commissione ha eletto a Presidente, a voti unanimi, il prof. Orso Mario Corbino, Senatore del Regno.
Pievano ucciso dalle percosse d'un pregiudicato
SAVONA, 8. — Un noto pregiudicato uscito recentemente dalle carceri recatosi in una delle scorse notti a chiamare il curato del borgo di Ossiglia per l'assistenza religiosa ad un ammalato in condizioni gravi, mentre lo accompagnava lungo la strada, ad un tratto percosse brutalmente il povero pievano fino a ridurlo in fin di vita. Più tardi la domestica, insospettata richiedeva l'aiuto di alcuni parrochiani i quali si posero alla ricerca del povero prete che venne rinvenuto agonizzante sotto alcuni alberi. L'omicida è stato arrestato e sottoposto a malapena alla furia dei valligiani.
Diffida fascista a 3 deputati
Si ha da Bari:
Il direttore della Federazione provinciale fascista, dopo aver preso in esame la condotta politica dell'ex Ministro Luciani e dei deputati socialisti on. Vella e Di Vittorio, li ha diffidati ad astenersi d'ora innanzi e per l'avvenire da qualsiasi opera o azione politica nella provincia di Bari, avendo il primo firmato il proclama del Ministero Facta contro l'insurrezione fascista e gli on. Vella e Di Vittorio svolta una propaganda d'odio di classe e antipatriottica.
Come fu sepolta la nominatività
15 per cento sui titoli privati
MILANO, 8. — Il «Popolo d'Italia» ha da Roma:
La nominatività, anzi il semplice annuncio della nominatività aveva fortemente depresso tutti i titoli, mentre all'opposto il provvedimento del Ministero Mussolini si ripercuoterà immediatamente a vantaggio del Tesoro e dell'economia nazionale. In quanto all'opinione pubblica è superfluo mettere in mostra che il malcontento dottrinario resta limitato a quelli spar-

ti gruppi di Sinistra e di Estrema, i quali al superiore vantaggio economico preferiscono la fantasmagoria delle formule illusionistiche, nonché elettori.
2. Deliberato il recupero di tre milioni a carico della ditta Romeo di Milano e di 1 milione a carico della ditta Gianetti di Saronno per le rescissioni di contratti di forniture di trattori.
3. Approvata una relazione sulla requisizione del molino Pecoraino di Palermo.
4. Approvata una relazione sulla smobilizzazione industriale. La commissione si riunirà nuovamente fra 10 giorni.
Le autorità jugoslave per la tutela degli italiani di Sebenico
SEBENICO, 8. — Le autorità jugoslave hanno impartito severe istruzioni agli uffici ed ai funzionari dipendenti acciò che agli italiani del luogo sia assicurato il massimo rispetto. In alcuni uffici tali istruzioni sono state date sotto forma di ordini di servizio che ciascun funzionario ha dovuto firmare. Un analogo atteggiamento di riguardo verso l'italiano hanno stabilito di assumere anche le locali associazioni nazionali. Tali misure e propositi hanno prodotto la più confortevole impressione nelle collettività italiane della Dalmazia.
Il Congresso Magistrale Nazionale di Trieste
TRIESTE, 8. — Stamane si è inaugurato al Teatro Filodrammatico il 16.º congresso nazionale magistrale cui partecipano numerosi delegati di ogni parte d'Italia. Hanno parlato vari oratori fra cui il Sindaco Pitacco che ha portato al congresso il saluto della città. Alle ore 11 i delegati si sono recati in corteo al luogo del supplizio di Oberdan e quindi al colle di S. Giusto depondo corone di alloro in memoria dei grandi martiri e dei caduti in guerra. A mezzogiorno i delegati hanno partecipato ad un ricevimento di onore offerto dal Comune, al Museo Revoltella.
La commiss. per l'istruzione superiore inizia i suoi lavori
ROMA, 8. — In una sala del Ministero dell'Istruzione si è per la prima volta radunata la commissione parlamentare per l'applicazione della legge 25 luglio 1922 sull'istruzione superiore. Il Ministro dell'Istruzione, on. Gentile, ha aperto la seduta pregando ai convenuti il proprio saluto e tracciando l'ordine dei lavori. La commissione ha eletto a Presidente, a voti unanimi, il prof. Orso Mario Corbino, Senatore del Regno.
Pievano ucciso dalle percosse d'un pregiudicato
SAVONA, 8. — Un noto pregiudicato uscito recentemente dalle carceri recatosi in una delle scorse notti a chiamare il curato del borgo di Ossiglia per l'assistenza religiosa ad un ammalato in condizioni gravi, mentre lo accompagnava lungo la strada, ad un tratto percosse brutalmente il povero pievano fino a ridurlo in fin di vita. Più tardi la domestica, insospettata richiedeva l'aiuto di alcuni parrochiani i quali si posero alla ricerca del povero prete che venne rinvenuto agonizzante sotto alcuni alberi. L'omicida è stato arrestato e sottoposto a malapena alla furia dei valligiani.
Diffida fascista a 3 deputati
Si ha da Bari:
Il direttore della Federazione provinciale fascista, dopo aver preso in esame la condotta politica dell'ex Ministro Luciani e dei deputati socialisti on. Vella e Di Vittorio, li ha diffidati ad astenersi d'ora innanzi e per l'avvenire da qualsiasi opera o azione politica nella provincia di Bari, avendo il primo firmato il proclama del Ministero Facta contro l'insurrezione fascista e gli on. Vella e Di Vittorio svolta una propaganda d'odio di classe e antipatriottica.
Come fu sepolta la nominatività
15 per cento sui titoli privati
MILANO, 8. — Il «Popolo d'Italia» ha da Roma:
La nominatività, anzi il semplice annuncio della nominatività aveva fortemente depresso tutti i titoli, mentre all'opposto il provvedimento del Ministero Mussolini si ripercuoterà immediatamente a vantaggio del Tesoro e dell'economia nazionale. In quanto all'opinione pubblica è superfluo mettere in mostra che il malcontento dottrinario resta limitato a quelli spar-

Minaccia temporalesca sul Bosforo
Richieste turche
LONDRA, 8. — Si ha da Malta: Si apprende da fonte bene informata che i turchi presenteranno alla conferenza del prossimo oriente le seguenti nuove rivendicazioni: 1) cessione ai turchi delle isole greche di Mitilene e Chio; 2) amministrazione da parte della Turchia del proprio debito pubblico.
La situazione sempre più minacciosa
LONDRA, 8. — L'Agenzia «Reuter» ha da Costantinopoli: La situazione diviene minacciosa nella regione di Cianak. Le truppe turche rimangono dietro alle linee. La gendarmeria turca avanza sin presso ai reticolati britannici impedendo alle pattuglie inglesi di avanzare al di là del limite di un miglio.
Le disastrose condizioni economico-finanziarie in Turchia
COSTANTINOPOLI, 8. — La situazione anomala degli avvenimenti che si succedono ha provocato una crisi finanziaria e commerciale acuta. La borsa è chiusa; la moneta turca ribassata, le divise estere sono in rialzo, accentuato; i negozianti disdicono gli ordini di spedizione soprattutto in materia di coloniali e farine; l'applicazione immediata delle tariffe doganali in vigore in Anatolia che quintuplica i diritti formali, ha rovesciato il mercato e le merci giunte alla dogana non sono ritirate.
Verso lo stato d'assedio?
LONDRA, 8. — Negli ambienti politici e diplomatici di Londra si è sempre più preoccupati della piega che prendono gli avvenimenti di Costantinopoli. I gabinetti di Londra e di Parigi hanno discusso sull'opportunità di proclamare la legge marziale, dopo di che gli alti commissari alleati sono stati autorizzati ad adottare le disposizioni che credessero necessarie al riguardo anche lo stato d'assedio. Ci si rende perfettamente conto che gli avvenimenti possono giustificare questi provvedimenti energici poiché le manifestazioni del governo di Angora oltrepassano i poteri che gli sono stati consentiti.
Accuse greche ai turchi
PARIGI, 8. — La Legazione greca dichiara che i turchi incendiarono i campi di prigionieri greci, attaccarono alcuni prigionieri e cristiani in fuga e fucilarono, in seguito ad ordine di Kemal Pascià, otto ufficiali greci.
Il Sultano rifugiato su una nave
PARIGI, 8. — I giornali pubblicano un dispaccio da fonte inglese annunciante che Rafet Pascià ha lasciato i veri Costantinopoli per fare un giro di ispezione nella Tracia orientale. Il corrispondente del «Petit Parisien», a Costantinopoli, crede di sapere che il Sultano si trova al sicuro a bordo di una nave inglese nel Bosforo. Lo stesso corrispondente ha che durante gli ultimi tafferugli due carabinieri sono stati attaccati e feriti da un gruppo di turchi.
L'esercito greco è pronto
ATENE, 8. — Parlando dell'atteggiamento del Governo di Angora, i giornali affermano che l'esercito greco è pronto a sostenere gli alleati contro le pretese dei turchi.
Colloquio non amichevole
LONDRA, 8. — L'Agenzia «Reuter» ha da Costantinopoli:
La riunione dei generali alleati e di Rafet Pascià tenuta la mattina del 6 è durata tre ore e non è stata, come le precedenti, improntata allo stesso carattere amichevole. Il generale Arington ha fatto osservare a Rafet Pascià che sembra egli cerchi di usurpare l'autorità dei generali alleati. Il Governo nazionalista ha chiesto lo sgombero di Costantinopoli da parte delle truppe alleate e delle navi da

Notizie in breve
In onore del sen. Lusignoli, già Prefetto di Milano ed ora nominato Ministro di Stato, i senatori e deputati lombardi hanno offerto al Campari un banchetto. Tra le adesioni pervenute ci fu quella di S.A.R. il Conte di Torino.
Corsi di infermiere sanitarie si inizieranno il 15 corr. a Roma ad iniziativa della Croce Rossa Italiana. Per schiarimenti ed iscrizioni scrivere alla Direzione della Scuola, Roma, Via Toscana N. 12.
Un singolare contrabbando è stato scoperto al confine ungherese. Due file di perle già appartenenti alla famiglia reale bulgara vennero trovate nascoste entro una forma di burro.
Il direttore dell'«Action Française» Leon Daudet, ha scritto una lettera all'Arcivescovo di Parigi con la quale ripudia spontaneamente il suo romanzo «L'entremetteuse» e dichiara di chiedere ai suoi editori di cancellarlo dai loro cataloghi.

# Interessi e Cronache del Friuli

## Un po' di statistica agraria

III. (Continuazione, vedi "Friuli", del 3 novembre)

La popolazione del Regno, dalla sua costituzione ad oggi è passata dai 25 milioni di abitanti ai 38 milioni dell'ultimo censimento. Di fronte a questo prodigioso rapido aumento della nostra popolazione, la produzione dei cereali nazionali, se nel 1861, con statistiche alquanto incerte ed incomplete, segnava circa 30 milioni di quintali, nel trentennio dal 1870 al 1900 oscillò fra i 35 ed i 40 milioni di quintali, mentre negli anni del nostro secolo, precedenti alla guerra, si mantenne intorno ai 45 milioni di quintali. Non occorre al nostro scopo considerare gli anni eccezionali di guerra che segnarono fatalmente un regresso nella produzione granaria, ma comunque basterà ricordare nuovamente la produzione dei 40 milioni di quintali di quest'anno per convenire in questa verità, che mentre la popolazione italiana è in continuo progressivo aumento, la produzione granaria, malgrado incontestabili miglioramenti, non è riuscita finora a corrispondere alle esigenze dell'aumento della popolazione. Anzi i dati dell'importazione del grano estero accentuano in questo senso lo sbilancio.

Infatti se verso la fine del secolo scorso si importavano in Italia da due a tre milioni di quintali di grano all'anno, al principio del nostro secolo si rag giungono i dieci milioni per arrivare a queste cifre dell'ante-guerra, perché durante la guerra si importarono venti, trenta milioni di quintali all'anno e, come abbiamo visto, quest'anno si prevede una importazione di circa 34 milioni di quintali.

Eppure non è a dirsi che la nostra agricoltura sia rimasta, specie nell'ultimo decennio prima della guerra, senza un notevole sviluppo. A parte qualsiasi considerazione di carattere tecnico, mi limito a citare alcune cifre che sono abbastanza eloquenti: L'importazione dall'estero di materie concimanti che prima del nostro secolo ammontava a meno di due milioni di quintali, nel 1906 era di oltre cinque milioni di quintali, nel 1910 di oltre sette milioni di quintali. La importazione di macchine agricole che al principio del nostro secolo era calcolata in un valore di circa quattro milioni di lire, raggiunse nel 1912 il valore di 23 milioni di lire. E si potrebbe continuare.

Tuttavia è facile sentir un po' da per tutto, affermare che l'Italia dovrebbe e potrebbe emanciparsi dal tributo verso l'estero per il grano, estendendo la coltura del frumento ai terreni incolti, intensificando la coltura nel mezzogiorno, procedendo al frazionamento del latifondo, compiendo infine larghe opere di bonifica.

E' bene indugiarsi un momento su questo argomento:

Anzitutto conviene osservare che se per terreni incolti s'intendono terreni per condizioni naturali suscettivi di coltura e che non vengono utilizzati per mancanza di lavoro che ad essi si impieghi l'Italia non ha quasi affatto di tali terreni e non potrebbe averne come afferma il Valentini nei suoi celebri studi di politica agraria, data la elevata densità della popolazione in generale e della popolazione agricola in particolare. L'Italia, continua il Valentini, non è il paese delle terre incolte; al contrario è un paese dove si sottoposero a coltura anche i terreni che meglio sarebbe stato di lasciare a bosco ed a pascolo.

L'Italia, nonostante le sue montagne e i suoi laghi, le sue paludi, ha una superficie agricola e forestale che rappresenta il 92 per cento della superficie geografica, talché a parte alcuni terreni sterili che con cure costose di bonifica potrebbero ancora essere destinati alla coltura la coltura agraria del nostro Paese può bensì essere intensificata, non ulteriormente estesa.

Per quanto riguarda più direttamente il frumento si può osservare che la superficie destinata al grano è da noi tanto estesa che l'Italia sta al primo posto fra tutte le altre nazioni, se la produzione del frumento si considera in relazione al territorio. Infatti l'Italia produce circa 158 quintali di grano per chilometro quadrato, mentre sempre prima della guerra, la Francia ne produceva 155, la Germania 65, l'Austria-Ungheria 37, gli Stati Uniti 17, la Russia 6.

A proposito poi di intensificare la coltura è necessaria ancor qui una qualche considerazione a base di cifre:

Dei circa quattro milioni e 750 mila ettari coltivati a frumento in Italia ve ne sono già oggi circa due milioni a coltura intensiva, che comprendono, per la massima parte, la grande valle del Po e le colline e le piccole valli dell'alta e media Italia, dove nelle buone annate si raggiunge una media di diciotto q.li per ettaro. Ora, tali terreni, anche a detta dei più valorosi tecnici, difficilmente potrebbero dare — a causa dell'allettamento, della ruggine e sopra-

tutto della maturazione precipitata che i venti sciroccali determinano — difficilmente potrebbero dare, dico, una maggiore media unitaria.

Un altro milione circa di ettari coltivati a frumento è dato dalla montagna delle Alpi, degli Appennini e delle Isole. Questi terreni, che rendono tre, quattro quintali per ettaro sarebbero stato meglio di lasciar a bosco e a pascolo.

La coltura avviene, in condizioni così sfavorevoli che non presenta alcun tornaconto commerciale, e da essa non si può certamente sperare alcun incremento alla produzione granaria nazionale.

Rimangono un milione e 750 mila ettari del Mezzogiorno e delle Isole. Ora il problema dell'agricoltura meridionale non può essere risolto senza radicali trasformazioni ed iniziative quali le bonifiche idrauliche la lotta contro la malaria, i provvedimenti per la viabilità, per l'irrigazione, ecc. ecc. E' facile per tanto persuadersi che prima di ottenere un risultato pratico dalle innovazioni culturali del Mezzogiorno e delle Isole, cioè l'incremento nella produzione unitaria del grano, occorrerà attendere che si verifichino le trasformazioni dell'attuale ambiente fisico e sociale, occorreranno in altre parole, l'impiego in gente di capitali e qualche decennio di lavoro. «In agricoltura», osserva sempre il Valentini, il progresso è necessariamente lento, pare quasi che alla natura repugni ogni violenza, ogni brusco mutamento e che essa non conceda il suo favorevole concorso se non a chi sappia trattarla con dolce costanza».

Da tutto quanto sono andato brevemente accennando risulta dunque che noi almeno ancora per un lungo periodo di anni dovremo ricorrere all'estero per completare il nostro fabbisogno di grano. E ciò senza contare che nel progresso del tempo anche la nostra popolazione continuerà felicemente a proliferare.

Se un tempo l'Italia, si diceva, era tutto un granaio... a quei tempi in Italia si contavano appena sette od otto milioni di abitanti. E fra breve noi saremo quasi in quarantamila milioni! E da duemila e più anni il nostro suolo è solo cato dall'aratro!

### IV.

Il problema dell'approvvigionamento granario è dunque per noi imperniato sull'importazione dall'estero. Così esso diventa essenzialmente problema di politica commerciale con le nazioni più produttrici e di politica finanziaria.

Mi riservo di esaminare un po' minutamente questo argomento in altra occasione. Ora mi preme soltanto mettere in chiaro due principali aspetti in relazione alla situazione attuale e nei riguardi dell'approvvigionamento della annata in corso. E cioè: i nuovi dazi americani ed il cambio.

Si è già detto che noi importiamo il grano per la quasi totalità del nostro fabbisogno d'importazione dagli Stati Uniti d'America. Si sa che il modo migliore per pagare all'estero è quello di valersi della contropartita delle esportazioni.

Orbene, proprio in questi tempi, gli Stati Uniti hanno purtroppo rafforzato la barriera doganale a protezione dei prodotti nazionali in confronto a quelli esteri, mentre secondo dati abbastanza recenti i nostri scambi con gli Stati Uniti cominciavano a render meno grave lo sbilancio fra le nostre importazioni dagli Stati Uniti e le nostre esportazioni verso gli Stati Uniti. La nostra esportazione quale svolgimento potrà avere con la nuova tariffa americana? Ecco un primo compito di politica estera per il nuovo Ministero.

E veniamo alla questione del cambio. Ancor qui è ben metter le cose bene in chiaro e soprattutto non esser faciloni e pascerci di illusioni.

Da molti si ragiona in questo modo: «negli ultimi giorni il cambio del dollaro ha seguito con una tendenza a noi favorevole i recenti avvenimenti della nostra politica interna. Se a fine ottobre da 24 eravamo saliti a 26, siamo subito ridiscesi a 24, a 23, a poco più di 22. Seguitando di questo passo non sarà improbabile che quest'inverno, essendo migliorato il corso della lira, si potrà avere il grano a 70 ed anche a 60 lire il quintale».

Io credo non sia un bel servizio che si vuol rendere ad un governo dagli stessi suoi amici o simpatizzanti nel dichiararlo taumaturgo anche in materia di cambi, tanto meno poi basandosi su con statistiche e su dati che hanno sempre importanza di episodio e di eccezione. Infatti il mercato finanziario in generale è certamente sensibilissimo alle vicende politiche di un paese e la speculazione è anch'essa certamente ben informata e tempestivamente informata: è pertanto possibile che il corso dei cambi, per effetto della speculazione subi-

ta, venga oscillazioni concomitanti con un avvenimento politico. Nel caso nostro si aggiunga che le oscillazioni sono avvenute a maggio, cioè in periodo in cui per le operazioni di chiusura, tali oscillazioni si verificano comunemente. Ma all'atto pratico il valore del cambio non per determinate positivamente la bilancia commerciale, di se noi dobbiamo importare dai 30 ai 40 milioni di quintali di grano e ne abbiamo, almeno per ora una contropartita di altre merci e di lavoro da esportare, il valore del cambio non può in nessun modo assumere un deciso andamento favorevole.

A meno che non si trovi qualche altro mezzo per procurarsi i dollari che ci occorrono per pagare il grano americano mezzo che noi sia quello di andar sul mercato con la nostra lira.

Perché è ingenuo il dire «miglioriamo il corso della lira e così potremo comperare il grano» più a buon mercato? La lira migliorerà soltanto dopo un riordinamento della nostra politica finanziaria interna e dopo che avremo migliorati anche i nostri rapporti commerciali con l'estero. Ma intanto il grano per mangiare quest'inverno e questa primavera dobbiamo comperarlo subito!

Si affaccia quindi l'idea di un gran prestito all'estero come l'unico rimedio immediato della nostra attuale situazione economica in generale e della crisi granaria in particolare agli effetti di evitare un maggior disagio nelle condizioni finanziarie del paese.

Prestito che soltanto gli Stati Uniti potrebbero ancora fare. Ma l'America paese a base politica eminentemente capitalistica per concedere un prestito esige le più sicure garanzie. Siamo in grado di offrirne? Ecco un nuovo compito doveroso di un governo che voglia la salvezza d'Italia.

GAETANO PIETRA.

### LATISANA

## Lanciato nel Tagliamento dal direttissimo in corsa

Inconscio del pericolo, passava il ponte della ferrovia sul Tagliamento, il vecchio sensale Baradello G. Batta da Ronchi.

Nella seconda campata veniva raggiunto dal direttissimo delle 12,15 e lanciato violentemente sulla sponda del ponte, finiva per precipitare e sparire nel fiume sottostante.

Soli testimoni della disgrazia rimanevano uno struscio di mantello grigio-verde e alcune macchie di sangue.

Questa è la terza disgrazia che avviene in questo pericoloso passaggio, molti commentano per trascurata sorveglianza, ma non è forse più sano criterio a considerare la poca prudenza dei pedoni?

### CODROIPO

La commemorazione della Vittoria. — L'anima patriottica e cristiana di tutto il Mandamento ha vibrato sabato scorso in unico palpito di fede nei destini della Patria e di grato e riverente omaggio ai suoi morti.

Una folla immensa, non ostante l'inclinazione del tempo, aderendo all'invito diramato dal Sindacato, è passata silenziosa a traverso la via principale del paese, riversandosi tutta nella Chiesa parrocchiale per la Messa funebre in memoria dei nostri gloriosi morti. Nella penombra del tempio parato a tutto; dinanzi alla velata Maestà del Dio vivente Re della vita e della morte, invocato dalle sublimi preghiere della Liturgia cattolica, nessun animo, neppure il più scettico, non può non aver sentito in quel momento tutta la nostra nullità e tutta la triste miseria dei nostri rangori e dei nostri odi di parte. Non giovano queste cerimonie e queste commemorazioni, anche a risvegliare nei nostri animi la memoria del tempo nel quale eravamo più buoni? Perché sono morti tanti nostri fratelli, se il sacrificio della loro giovane vita non serve oltre ad aver ridato l'unità alla Patria, a rinvigire anche gli animi degli italiani?

Terminata la funzione religiosa, il corteo si è ricomposto dirigendosi al Cimitero militare che raccoglie centinaia di spoglie di soldati italiani ed austriaci. Durante il percorso, una banda suona l'Inno del Piave e la Canzone del Monte Grappa.

Dinanzi alle gloriose tombe il corteo si è disposto in quadrato per udire i discorsi.

Ha parlato per primo il sig. Augusto Scodellaro, decorato di guerra, a nome dell'Amministrazione Comunale. Ha parlato il sig. Ghirardini, ex capitano di fanteria, per i combattenti, ed il comandante del presidio capitano sig. Greco.

Le truppe del Presidio hanno presentato le armi; quindi la folla si è sparsa a traverso i tumuli, portando ad ognuno senza distinzione di nazionalità, il gentile omaggio dei fiori.

### RAGOGNA

L'anniversaria ricorrenza della Vittoria ebbe una commemorazione splendida. Invitato dalle autorità munici-

pali convenne qui con i suoi sacerdoti tutto il popolo delle frazioni del comune ed alle nove nella chiesa parrocchiale con una solenne ufficiatura pregò pace eterna alle anime di tutti i nostri fratelli caduti per la salvezza e la grandezza della Patria. Disse qui brevi parole di speranza e di riconoscenza il parroco di S. Giacomo invocando come omaggio ai caduti quella pace e quella fratellanza per cui essi combatterono e morirono.

Il religioso corteo al Cimitero che doveva seguire subito dopo la Messa, per il tempo piovoso fu rimandato alle ore pomeridiane. Ma alle tre come al mattino, tutti, con il personale e le autorità municipali al completo, erano accorsi in religioso corteo al cimitero per deporre numerosissime corone di fiori freschi, ed una preghiera sulle tombe dei soldati sepolti. Dopo brevi parole del sig. Mario Di Giacinto, parlò con viva commozione della anniversaria ricorrenza il maestro ed assessore sig. Giovanni De Monte e ricordando gli immemorabili sacrifici di giovani per ottenere la vittoria spronò al bene, alla unione ed alla pace tutti i cittadini.

Dopo il tributo di fiori e di preghiere ai poveri morti, tutti si raccolsero in chiesa per un solenne Te Deum per la liberazione.

Fu una festa piena di commozione e di santi propositi.

### SEDILIS

4 novembre. — La manifestazione della giornata si svolse qui con una certa animazione. Alle 10 la Messa di suffragio fu assistita da ex combattenti regolarmente inquadrati e da una moltitudine di gente. La cerimonia, con quell'austerità che più si addice, riuscì a meraviglia.

All'uscita del piazzale pronunciò un breve e sentito discorso l'Assessore Comunale sig. Buv. Fiorelli dopo di che prese la parola l'avv. Mini, oratore ufficiale, che fu ascoltattissimo.

Il cattivo tempo disturbò non poco la commemorazione, perché si ha motivo di credere che altrimenti la manifestazione sarebbe riuscita ancor più imponente.

### PANTIANICO

Quattro novembre. — La Commemorazione del quarto anniversario della Vittoria riuscì imponente e solenne. Nella mattinata, alla presenza delle autorità e di una immensa folla, venne celebrata la S. Messa in suffragio dei Caduti in guerra. Nel pomeriggio neostant il cattivo tempo, seguì il corteo che attraversò la via del paese, pavesate di bandiere tricolori con a capo la banda locale che suonò gli inni della Patria. Dal pronao del monumento ai caduti parlò il signor Roviglio Ciliario ricordando che unicamente nella pace si può avere il proficuo lavoro che solo vale a valorizzare la Vittoria.

### PRADAMANO

Per l'esattezza. — La relazione dell'altro giorno è inesatta poiché i fascisti non fincarono il portone. Dal cortile uno di essi scavalcò il muro e aperse il portone.

Non furono due bambini gli interrogati, ma due giovani di 19 anni. Il nonzolo non prese le difese del parroco, ma anche lui fu fatto alzare da letto e costretto a venire dal parroco e quando uscì di casa il parroco era già nel cortile coi fascisti, e si difendeva da sé.

### S. DANIELE

Bestialità. — Pare impossibile che ai nostri giorni si sia capaci di azioni canagliesche quali quelle compiute nei giorni passati nella storica chiesa del Castello. Le granate germaniche il 29 ottobre del 1917 l'avevano perforata in ogni senso; ma le granate non sono uomini e, sono scensibili anche perché erano materiale tedesco.

L'altro ieri l'ingegnere Invernizzi della Sovrintendenza ai Monumenti volle vedere la Chiesa per le riparazioni, dovette constatare con dolore il vandalismo compiuto nel santuario del Signore dimostrando l'animo gretto, vile e maiale da chi ha compiuto tali bestialità.

I muri interni della Chiesa sono lordati delle più vergognose diciture, e delle insegne della falce e martello. I marmi di due altari laterali completamente fraccassati, le statue mandate in frantumi. Una statua della Vergine lordata nel viso con sterco.

La popolazione ha visitato ieri la Chiesa ed ha dimostrato il pieno rammarico per tali bestialità. Noi vogliamo supporre, perché troppo conosciamo il senso di civiltà ed educazione dei sandanielesi, che nessuno dei nostri cittadini neppure i più arrabbiati anticlericali abbiano compiuto quelli atti indegni di uomini che hanno l'uso della ragione.

L'autorità sta indagando gli autori del fattaccio; e noi ci auguriamo che il colpevole vengano alla luce per pagare il giusto castigo.

Concerto Violinistico. — La signora Cesarina Rissi ha voluto regalarci ancora una volta una serata di musica classica. Il programma: 1. Tartini Sonata in re maggiore; 2. Wieniawski «Souvenir de Moscou»; 3. Chopin «Notturno»; 4. Bazzini «Ridda dei Polletti»; 5. Paganini «Il palpito»; 6. Wieniawski «Rêverie»; 7. Sarasate «Andaluz»; 8. Wieniawski «Fantasia del Fausto» e qualche altro pezzo, fu eseguito con maggior forza, con più fermezza di mano dell'altra volta. Gli applausi, i battimani furono spesso, calorosi e ben meritati. Noi auguriamo che la signorina presto abbia in Italia e all'estero quel posto che si merita fra gli artisti del Violino.

### MANZANO

Il 4 novembre venne qui commemorato l'anniversario della Vittoria con una cerimonia solenne in onore ai prodi Caduti.

Alla ore 9,30 cominciò la celebrazione della messa funebre. In mezzo alla chiesa gremitissima di fedeli era stato eretto il catafalco su cui posava la bandiera nazionale, ai lati, a guardia d'onore, erano schierati due drappelli, uno di fascisti l'altro di ex combattenti.

Il parroco disse delle nobili parole, esortando tutti alla pace, all'amore, al lavoro fecondo, affermando che solo così oggi i vivi si rendono degni dei gloriosi caduti, solo con questo mezzo l'Italia potrà raggiungere le grandi mete che le sono prefisse da Dio. La funzione religiosa terminò con la benedizione della bandiera delle scuole comunali.

Poi clero, autorità e popolo si recarono nel locale del Circolo giovanile cattolico e quivi un coro di bambini, istrutti dal nostro amato e valente cappellano, accompagnati dalla banda del circolo stesso, cantarono la canzone del Piave ed altri inni patriottici suscitando grande entusiasmo.

Cessati i battimani, il sindaco dott. Dorigo, pronunciò un applaudito discorso. Poi il Direttore didattico sig. Giuseppe Passoni, assessore del nostro comune, con voce chiara e vibrante, e con parole elevate esaltò la figura del soldato italiano, destando viva commozione e freneti d'entusiasmo, quando esordì con palpitante verità alcuni episodi di una fierissima battaglia sostenuta dal suo reggimento, episodi in cui rifugiò la magnifica fierezza, e il romano valore del Fante d'Italia. Molti occhi erano bagnati di lagrime.

Parlarono pur il valoroso uffic. sig. Fiambrini di Bruni ed il comandante della locale sezione del P.N.F. sig. Antonio Costantini che lesse anche i nomi dei cento caduti del nostro comune, e scelse in religioso silenzio pieno di raccoglimento e reverenza. Poi il sindaco consegnò la medaglia al valore al sig. Francesco Dorigo e medaglie commemorative della guerra ad altri combattenti.

Si formò quindi, preceduto dalla banda del circolo un lungo corteo che si recò al Cimitero militare. Ogni tomba ebbe i suoi fiori e sul Cippo commemorativo furono posate le corone. Notiamo, fra le altre, una bella corona d'alloro della sezione del Circolo Giovanile Maschile e una bella stella d'Italia omaggio e accurato lavoro delle giovani del Circolo giovanile cattolico, e una del Municipio.

Terminata la cerimonia, la folla si sciolse portando nel cuore la speranza che per l'Italia possa sorgere un'era nuova di pacificazione e di prosperità.

### VILLA SANTINA

4 novembre. — Nonostante il tempo piovigginoso, autorità, scolaresca, associazioni civili e religiose e popolo, nonché un picchetto di alpini intervennero alla funzione religiosa per Milite Ignoto e a deporre il mesto saluto, la prece e le rose sulle tombe dei caduti.

Benevolenza. — In questa circostanza offrirono agli orfani sig. Malipero 50, NN. 50, Fascio di combattimento sezione di Villa L. 100; ed alcune signorine regalarono i dolci.

### TARCENTO

Commovente saluto. — L'altra sera il Circolo Giovanile di Tarcento ha dato il saluto ufficiale di commiato al carissimo giovane sig. Mulatti Angelo di qui, il quale domani abbandonerà la sua famiglia e la sua cittadina per consacrarsi a Dio in qualità di aspirante missionario. In quella occasione parlarono il Presidente del circolo sig. Pividori Antonio, studente universitario; il sig. Paoloni Giovanni che, quantunque anziano, porta sempre il prezioso contributo del suo entusiasmo giovanile e la sua fervorosa attività al nostro Circolo e l'Assistente Ecclesiastico sig. Don Giuseppe Piccini. Per amore di brevità non riassumiamo i loro discorsi che furono accolti con profonda commozione da tutti i presenti e specialmente dal festeggiato sig. Mulatti. Egli si alzò e ringraziò tutti gli amici dell'affetto che sempre gli addiversarono disse che finalmente il giorno tanto desiderato della partenza era giunto.

Ricordò come il desiderio di abbandonare il mondo e di darsi a Dio nelle Missioni fosse stato sempre il suo ideale, conservato anche in mezzo a tanta

corruzione del secolo. Si raccomandò infine alle preghiere dei compagni augurando ai medesimi di continuare sempre con coraggio e con costanza per le vie del bene.

Il suo desiderio venne accolto ad unanimità e su proposta di D. Boso, si stabilì di solennizzare la data della sua partenza con l'assistere tutti i giovani ad una S. Messa secondo la sua intenzione. E questa mattina prendemmo parte a quella commovente cerimonia e pregammo per il nostro amico e compagno carissimo Angelo Mulatti.

Che Iddio lo benedica e faccia sì che le sue preci fervorose e gli esempi di vita buona da lui a noi lasciati abbiano di riuscire a vantaggio morale del nostro Circolo e del nostro paese.

### VERZENIS

L'anniversario della Vittoria, ad iniziativa del Parroco D. Antonio Gallo, venne celebrata una solenne funzione funebre per i soldati caduti nella grande guerra.

Dopo le esequie venne cantato il «Te Deum» di ringraziamento per la Vittoria.

Prima del «Te Deum» il parroco pronunciò brevi, sentite, forti e patriottiche parole esaltando l'eroismo dei caduti e facendo apprezzare tutta l'importanza e bellezza della vittoria.

Quantunque imperversasse il maltempo, il concorso dei parrocchiani fu discreto e discreta la presenza privata dell'autorità Comunale.

### TOLMEZZO

Elargizioni cospicue alla scuola Professionale. — Le Cooperative Carniche di Credito, di Consumo ed il consorzio Carnico fra le Cooperative di lavoro di comune accordo hanno erogato la somma di L. 2000 a beneficio della Scuola Professionale Carnica «Albino Candiano» e L. 4500 per l'istituzione di quattro Borse di studio a favore degli alunni più bisognosi. Il Consiglio d'Amministrazione della Scuola ringrazia le Cooperative Carniche per l'atto generoso e nutre fiducia che l'esempio venga seguito dalle altre istituzioni cittadine.

Lutto nel C. G. C. di Tolmezzo. — Il Circolo G. C. F. è in lutto per la morte della mamma della loro Presidente avvenuta il 3 u. s.

Alla sig. Menchini il cui zelo verso il circolo è veramente ammirabile, le giovani vollero dare prova di tutta la loro partecipazione al dolore che la colpita.

Anche il Circolo Femminile Donna Cattolice si prestò affinché il funerale riuscisse solenne.

Ammirato l'atto gentile del signor Fabega che volle offrirsi a preparare magnifiche corone di fiori freschi per il Circolo.

Per le giovani tutte rinnoviamo alla nostra cara Presidente e famiglia le più sentite condoglianze.

### Brevi dalla Provincia

A Cividale durante l'altra notte vennero rubati alla privativa del signor Mazzocco circa 50 chilogrammi di «ma» cedoniani per un valore di 7500 lire.

A Tolmezzo durante il mercato alleggerito furono rubate due persone alleggerite complessivamente di 1700 lire.

A Freone giunse la triste notizia che tre emigranti del paese nel valicare il Frejus sul versante francese caddero travolti da una valanga e i loro cadaveri vennero rinvenuti nel maggio us.

Nel paese è grande la costernazione.

A Cavzenc Carnico un figlio dissoluto e di genere, tale Bressan Antonio tentò d'appicare il fuoco alla casa del proprio padre perché questi si rifiutava di consegnargli denaro. Venne denunciato.

S. Vitò al Tagli. — Il conte Francesco Rota donò alla Sezione Combattenti una splendida targa in marmo e bronzo riprodotte il bollettino della Vittoria. Verrà inaugurata l'undici prossimo.

A DIGNANO ebbe luogo lo scoprimento di una lapide a ricordo dei caduti.

Si formò nella mattinata il corteo composto da eminenti autorità e rappresentanze da vessilli e bandiere di società cattoliche e patriottiche. Parlarono diversi oratori. L'on. di Caprio, e il sig. sindaco avv. Francesco Lurini e il sig. Anselmo Comessatti. In Municipio venne consegnata la bandiera agli alunni della scuola comunale. Alla presenza di reparti di truppa e del colonnello Sorrenti ebbe luogo la consegna delle ricompense al valore.

### Borsa di Milano

MILANO, 8. — Rendita 75,40 — Consolidato 84,35 — Banca d'Italia 1410 — Commerciale 895 — Credito 678 — Banco di Roma 104.

### I CAMBI

Parigi 149 — Berna 433 — Londra 105,75 — New York 23,77,5 — Berlino 0,28 — Vienna 0,03 — Bukarest 14,70 — Bruxelles 198 — Madrid 372 — Praga 76.

E da noi?

Il «Cittadino» di Genova narrò come a Chiavari il sindaco gr. uff. Arata...

Richiesto da costui di dare le dimissioni da Sindaco, il gr. uff. Arata rispose...

In seguito a ciò il Governo ha deciso il Sottoprefetto.

Questo episodio si riconnette a quello di Alba, ove è intervenuto anche il fascio...

Da noi le cose non vanno precisamente così. Che provvedimenti ha preso la federazione prov. fascista in merito...

Per italiani beneficiari di rendite germaniche è stata inviata la seguente interrogazione:

All'on. Ministro degli Affari Esteri per sapere se non creda doveroso ed urgente d'interporre i propri uffici...

Programma: Partenza da Udine (tram Udine-Tricesimo) arrivo a Tricesimo ore 14.25; Partenza per Nimis...

La PRESIDENZA. Colpo ben ideato ma mal riuscito

Un tizio, ventottenne, trovandosi senza danari che fa? Si avvicina al signor Gino Bellina guardiasia alla nuova stazione ferroviaria...

Quando il sig. Felice Beltrame di Aquilone ricevette un telegramma con il seguente contenuto: «Affare ottimo prego urgentemente telegraficamente settecento pre...

Alle Scuole Tecniche. Ecco l'elenco dei candidati assenti alla sessione ordinaria di esami di ottobre...

Ammissione e promozione alla III Classe. — Cuttini Cesira, Decima Angelo, Donner Italo, Salvadori Livio, Stella Luigi, Russian Mario.

Ammissione e promozione alla II Classe. — Barbetti Cesarina, Bares Antonio, Bonora Lima, Comuzzi Aldo, De Lorenzi Cesare, Romano Nello, Fossati Aldo.

Provvedimento per essere dichiarati idonei alla III Classe. — Cagnolo Luigi, Gortan Rina, Gaier Giacomo.

Idoneità alla Seconda Classe. — Chrusi Ugo, Morandini Renato, Menegazzi Francesco, Coemasci Enrico.

Consiglio dell'Ufficio Provinciale del Lavoro. Il Consiglio Direttivo dell'Ufficio Provinciale del Lavoro è convocato in sessione straordinaria per il giorno di martedì 14 corr. nella Sala delle Commissioni nel Palazzo della On. Amministrazione Provinciale alle ore 10 ant. per la trattazione del seguente Ordine del giorno:

1. Proposte per l'emigrazione di famiglie coloniali in Brasile. 2. Rappresentanza dell'Ufficio in Pordenone.

Cinema Teatro Cecchini. Questa sera si proietterà IL PROCESSO CLEMENCEAU interessante storia d'amore.

Interpreti: Francesca Bertini, Gustavo Serena.

S. S. Pio XI ed i Clapisti. Domenica 5 corrente furono ricevuti in udienza dal S. Padre il sac. dott. Aristide Baldassi ed il Segretario della «Clape» sig. Guglielmo Schiratti, fuenni, anziani in Legge.

Il Santo Padre s'interessò volentieri dei progressi della nostra gioielleria Istituzione, che benedì con affetto paterno, cordiale.

La speciale benedizione del Vicario di Cristo deve tornare di forte impulso per una ringagliardita azione del movimento cattolico universitario friulano.

Per motivi particolari il nostro Gruppo fece una pausa nel suo lavoro entusiastico: oggi la pausa si deve chiudere nel rinnovato proposito d'attuazione sempre più possente, sempre più intera del nostro Ideale: Fede, Scienza Patria.

Udine 7 novembre 1922. LA REGGENZA.

Pro Orfani. La presidenza della Federazione fra le Cooperative Agricole Friulane, nel 4° anniversario della vittoria, volle ricordarsi anche dell'Istituto Friulano (pro orfani di guerra) elargendo la somma di lire 5000 delle quali però L. 500...

Per la morte del cav. Serafini Silvio, segretario dello Spedale Civile di Cividale, il dott. Pancino, segretario capo del comune stesso ed altre otto persone, elargirono la somma di L. 45.

Beneficenza. Al Rifugio Bambino Gesù: Sign. Anna di Thot L. 10 in memoria dello zio Leonardo Liso. — Signora Ester Cioran ved. Gaio 10 NN, 2.

Al P. Unione signore della Carità: Signora Luisa Roehis 20 in morte della signora Teresa Schiavi.

ASTERISCHI. (P. di B.) — Il tram — o più propriamente il tramway, come mi suggerisce un terribile collega di redazione — specialmente d'inverno, è un utilissimo mezzo di trasporto.

Si sa; vi sono tramways piccoli e grandi, con rimorchio o senza, traballanti più o meno sui binari lucenti, più o meno numerosi e decenti a seconda, mettiamo delle società italo-belghe, friulane, elettriche o che so io, ma insomma, magari scatolette umoristiche sulle ruote quadre, i tramways ci sono.

E il loro dan-dan, riempie le vie cittadine. A me piace, in particolar modo, per darmi la gioia pazza qualche volta, di vedere dalla piattaforma fumando una sigaretta, passare la città come in una fantasmagoria, come in un film, con tutta quella gente frettolosa e incapotata d'inverno, che brulica sui marciapiedi o staziona in campanelli intorno alle lussuose e maestose vetrine dei negozi.

Ma il tramway è anche un ottimo mezzo ambulante di svago.

Offre quasi sempre delle gustose scene comiche epiche, cavalleresche e acrobatiche.

Tre miserabili «palanche» in fila dei conti non sono mal spese.

Puoi ammirare — e se ha garretti buoni, imparare — certi salti svelti e molli di qualche elegante che si lascia scivolare felicemente con la più splendida di svolture, dal predellino, quando la vettura va... a vela, che è un piacere. Puoi anche vedere all'opolo qualche ruzzolone di un tenentino — ammet-

tiamo — di cavalleria, che causa i stivaloni, per così dire, va a gambe all'aria.

Insomma ci sono tante belle cose da vedere. Eppoi... Non è bello, per esempio, dare un saggio di cavalleria al pubblico cedendo prontamente il proprio posto a una donzella, a una signora, a un signore dai capelli bianchi?

Si sa; ogni medaglia ha il suo rovescio.

E quasi sempre sono antipatici — in questo secolo di indipendenza e di libertà — quei poveri diavoli che sono troppo ligi al loro dovere.

Così possono essere seccanti qualche volta quei benedetti controllori che vi chiedono magari due volte, in un percorso — per inavvertenza — il biglietto. E vi fanno fare un faticoso esercizio di braccia dato che siete pigiato fra la gente come acciuga in un barile.

Ma tanto, in qualche punto si sbarca sia pure con le scarpette verniciate — crema Liff — bruttate e ammaccate da un qualsiasi taeco volgare, e allora si è pur contenti d'essere stati sul tram.

Sono arrivati i baracconi in Piazza Umberto I. La delizia dei bimbi, degli studenti, delle sartine e, perché no?, anche delle persone così dette serie.

Giostrare che girano — non gira tutto ormai in questo mondo? — e rigirano coi cavallini a dondolo, i bicicli, i velivoli, le poltroncine rotatorie; bersaglio, altalene, gondole ce n'è per tutti i gusti.

Poi verrà la taboga, le montagne russe, le figlie dell'aria, le cabine caleidoscopiche, anatomiche, il diavolo e sua madre.

E sentiremo presto il querulo suono stonato, assordante degli organetti; i mille rumori indefinibili, i colpi di gran cassa, i boati dei megafoni che chiamano a raccolta il pubblico chiassoso, che si pigia, s'incontra, ritorna e si perde come le onde del mare.

E si preparano intanto le altre baracche dei mandorlati, dei tira-mola, dei erocanti; e delle caldarroste.

Gli studenti — i più piccini, quelli che non sono arrivati ancora all'algebra — già si preparano a marinar la scuola, non tutti, ve! Vien Santa Caterina. E cadono le foglie.

Nelle aule giudiziarie. Assise. Vennero assolti, in base a verdetto negativo, i testi: Arturo Pelchero, Ciriaco G. Batta, Emilio Slocco, Crati Egidio, Gallo Gelindo e Guerrino Rosso di Muzzana, imputati di violenze e minacce ai consiglieri comunali onde ottenere il pagamento di lavori non autorizzati.

Pretrura. A dieci giorni di carcere e 50 lire di multa furono condannati certi Pietrozzi Giuseppe di Giovanni, ventiquattrenne da Reana e Cerabini Giulio di 26 anni da Venezia imputati di ricettazione perché trovati in possesso della bicicletta del dott. Stringher e della macchina da scrivere dell'Unione del Lavoro che dovevano vendere per conto di un terzo.

Tribunale. Certo Antonio Arzano di Percoto, processato per maltrattamenti al padre, venne condannato a mesi 2 e giorni 10.

Sette mesi di carcere si buscò invece tale Giovanni Baseggi che aveva casualmente rinvenuto per terra il bossellino della signora Elsa Giottini di Cividale.

TEATRI ED ARTE. TEATRO SOCIALE. Compagnia Pietromarchi. Ieri sera «Il Marchese del Grillo», dato in onore del cav. A. Pietromarchi, ha suscitato meritati applausi dal numeroso e scelto pubblico che affollò il teatro.

La versatilità e l'inesauribile verve del serafante, nella parte di Giachinone, sostenuta in dialetto romanesco, fu nuovamente gustata e provocò le numerose chiamate del pubblico.

Il signor Merazzi nella parte di Marchese del Grillo superò se stesso e bene si meritò le predilezioni degli spettatori.

A proposito del come intende il nostro pubblico giudica e gusta i lavori che si vanno rappresentando: citerò un solo episodio, di poco valore in sé, ma significantissimo. Ho interrogato ieri sera una colta signorina, che, se non erro, è «professoressa» sul suo giudizio circa l'operetta «Acqua Cheta» e mi rispose con una smorfietta e soggiunse: «Mi è piaciuta poco, perché non vi è alcun stazzo di scenari, nessun lusso di costumi: sempre la stessa scena e gli stessi vestimenti da campagnoli». Così il nostro pubblico giu-

dica e gusta le produzioni teatrali, non sempre del tutto artistiche, se si vuole; ma che potrebbero essere considerate da tanti altri lati all'interno dei vestiti dei scenari e... dei balletti!

Questa sera, per l'ultima volta, «La danza delle Libellule».

Tentato furto. Questa mattina verso le 3 ignoti ladri tentarono scassinare la porta dell'orreficeria del sig. Franz a Via Mercatovecchio.

Disturbati dalla guardia notturna di servizio sig. Plata Giovanni, i ladri fuggirono dalla finestra lasciando sul posto i ferri del mestiere.

Spiccioline di cronaca. Due quintali di erbasagna vennero asportati da un campo di proprietà del sig. Domenico Valente, e ritrovati in casa di certo Marco Cignolini abitante in Via Cotonificio.

I ladri tentarono l'altra notte di penetrare nel Villino Franzolini in Via Pradamano ma furono notati in fuga dal pronto intervento della guardia notturna Ernesto Beltrame.

Salsiccie, formaggio e poche lire vennero di nottetempo trafugate dai ladri alla Cooperativa sociale di Cusignacco.

Fiori d'arancio. Ieri si unirono in matrimonio l'ottimo giovane signor Francesco Quendolo e la gentile signorina Marcellina Del Toso. La cerimonia religiosa ebbe luogo nella chiesa di S. Giorgio Maggiore. Felicitazioni ed auguri agli sposi.

Taccuino del Pubbico. Giovedì 9 Novembre 1922. Leva il sole 6.55; tram. 16.54 — Leva la luna 20.57; tram. 10.48. SANTI ED ONOMASTICI (9 novembre).

S. Aurelio vesc. in Cappadocia, morto nel 383. Restitui alla diocesi milanese, per le insistenze di S. Ambrogio, il corpo di S. Dionigi. — S. Agrippino vesc. di Napoli (sec. III, o IV). — S. Teodoro, patrono di Brindisi. — Un S. Teodoro (Tòdero) è onorato anche a Venezia.

(10 novembre) S. Andrea Avellino — S. Trifone e comp. — S.S. Bandalino, Solero ed Oviglio — S. Probo.

Sessantatre cadaveri estratti finora dalle miniere di Spangher. SPANGLER, S. (Pensilvania). Sessantatre cadaveri e 32 feriti sono stati estratti dalle miniere di Reilly. Si contano tredici mancanti.

Malattie polmonari. RAGGI X. Pneumotorax toracico. Siero - vaccino - rapia. Esami microscopici - Rileve tutti i giorni. Trattamento a festi, dalle 8 alle 11 e dalle 14 alle 18.

dr. Cepparo. VIA AQUILEIA, N. 5 A. - UDINE

Per la sana cooperazione.

ROMA, 8 (per telef.). — L'n. Cavazoni, ministro per il Lavoro e la Previdenza Sociale, ha ricevuto una numerosa rappresentanza della Confederazione Cooperativa italiana, presentata dal dott. Chieri, la quale esposto i desiderata più importanti ed urgenti della Cooperazione.

Il Ministro ed il Sottosegretario hanno dichiarato che il Governo intende liberare la cooperazione dalla tendenza parassitaria e dalle sofisticazioni, mentre vuole favorire la cooperazione sana e vitale che ritiene fattore ottimo della ricostruzione nazionale.

La questione dei detenuti politici.

ROMA, 8. — Una clamorosa manifestazione dei detenuti fascisti nelle carceri di Reggio Emilia, ha richiamato l'attenzione del Governo sul problema dei detenuti politici. Ma pare che il Presidente del Consiglio ed il Ministro della Giustizia non ritengano per il momento opportuno un tale provvedimento. Comunque, la questione si trova allo studio presso il Gabinetto dell'on. Oviglio.

Il numero dei detenuti fascisti per reati politici è rilevante. Soltanto in Toscana, ad esempio, oltre 1200 si trovano in carcere in attesa di giudizio e di essi almeno 120 debbono rispondere di reati giudicabili dalla Corte di Assise.

Il Re visiterà Napoli.

insieme con l'on. Mussolini. ROMA 8. — Prossimamente il Re, accompagnato dal Presidente del Consiglio on. Mussolini, si recherà a Napoli. Questo viaggio deve mettersi in relazione con il proposito, fatto da vario tempo dal Sovrano, di visitare Napoli.

Barrère ritornato.

ROMA, 8. — Nel pomeriggio ha fatto ritorno a Roma l'ambasciatore di Francia sig. Barrère.

ECONOMICI.

Ricerche d'impiego cent. 5 la parola, ogni altro avviso cent. 10 — Commerciali cent. 15, minimo 20 parole.

Fitti.

CERCO due camere e cucina vuote. Offerte Casseta 2339. Unione Pubblicità - Udine

Offerte d'impiego.

ASSICURAZIONI incendio, infortuni, vetri, responsabilità civile, bestiame, grandine ricerca Udine e Provincia conizioni ottime sub-agenti e produttori attivissimi con referenze. Scrivere Subalpina, Portanuova 1 — Udine.

Commerciali.

CEDESI in Udine vecchia, accreditata agenzia generale di Assicurazione Incendi. Portafoglio 80.000. Scrivere Cass. 2258 Unione Pubblicità - Udine.

Collegio Dante Alighieri DOPO SCUOLA

dalle ore 2 ore 7. Lezioni speciali di francese e matematica ecc.

Lire 35 mensili

NUOVO GABINETTO DENTISTICO

Dott. Giuseppe Bagnara

medico-chirurgo specialista per le malattie della bocca e dei denti, perfezionato all'Ecole Dentaire di Parigi. - UDINE Piazza Mercatunovo (già S. Giacomo), 11 UDINE.

DENTISTA Dott. Com. Co. Damiani. Med. Chir. Spec. alla R. Clinica di Bologna. Riceve in VIA SAVORGHANA N. 5 (ex Casa di Mode Pasquetti Fabris) dalle 10 alle 18. Cure per la carie dentale con metodi scientifici e rapidi. Estrazioni indolori. Visite consultive. Applicazioni rapide di denti e dentiere artificiali e irrinconoscibili in ogni sistema moderno. Corone d'oro, apparecchi di raddrizzamento. Riparazioni. Si fissano appuntamenti.

MOBILI Stanze da letto - Sale da pranzo - Salotti - Studi - Anticamere - Cucine - SEMPRE PRONTI G. SERAFINI - UDINE Via Andreuzzi (dietro la Chiesa di S. Giorgio)

Rivolgersi alla Ditta GAUDIO & CAVALLERO UDINE Piazza del Duomo, 4 Telefono centrale 244. Tel. ufficio stazione der. 244. Unica Agenzia di Città autorizzata dalle Ferrovie di Stato

MOBILI Solidi, ben lavorati e di buon gusto Si acquistano con un FORTE RIBASSO AL Mobilificio A. CRIPPA Via Aquileia 80 - UDINE - Via Aquileia 80 Ottomane Meccaniche di propria fabbricazione garantite per solidità, confezione e durata Tappezzerie - Passamanerie - Tralicci garanzia sulla merce - consegna a domicilio Visitate anche impegno d'acquisto

## Il partito democratico vittorioso negli Stati Uniti

PARIGI, 8. — Il «Matin» riceve da New York: Il partito democratico sta per riportare una strepitosa vittoria in tutto il paese. Le prime informazioni raccolte alle 22 sulla votazione d'oggi permettono di constatare che i repubblicani hanno perduto un gran numero di seggi alla camera dei rappresentanti ed un seggio almeno al senato. In molti stati si è votato soprattutto pro o contro la proibizione delle bevande alcoliche. Secondo le ultime informazioni, le elezioni del senatore Lodge nel Massachusetts e di Johnson in California sono quasi sicure.

## Il disarmo dei fascisti umbro-sabini

Il «Corriere della Sera» ha da Perugia:

Il direttore del partito nazionale fascista umbro-sabino pubblica oggi nell'«Assalto» questo avviso: «Riconsegna delle armi. Tutti i fascisti e non fascisti che, in occasione della recente mobilitazione per la marcia su Roma, hanno avuto in consegna moschetti, fuochi e munizioni sono impegnati a riversarli entro il 10 corrente presso la sede del Fascio, dove il personale addetto ne rilascerà regolare ricevuta. I trasgressori a questo ordine saranno denunciati all'autorità di P. S.».

Si sa che varie migliaia di fucili e moschetti furono distribuiti fra i fascisti.

## Bonar Law si difende dalle accuse di Lloyd George

LONDRA, 7. — Nel discorso tenuto oggi il primo ministro Bonar Law si è difeso dall'accusa di fare una politica di sonnolenza. Ha confutato vigorosamente le asserzioni di Lloyd George e di Chamberlain circa la politica orientale. Ha rimproverato a Lloyd George di avere attaccato alla vigilia della conferenza per l'Oriente i turchi ed i francesi. «E' un cattivo modo di procedere — ha soggiunto — insultare la gente con cui si vuol trattare.» L'oratore ha detto che la situazione attuale è grave, ma ha protestato contro l'asserzione di esserne stato la causa. Non è certo il manifesto di Lloyd George pubblicato che ha salvato la situazione. Bonar Law ha concluso in questi termini: «La chiave della situazione del Levante non è a Costantinopoli, ma a Londra, a Parigi e a Roma. L'idea dominante della nostra politica è che noi dobbiamo lavorare di concerto con gli alleati altrimenti, un caos assoluto regnerà in Europa.» Terminando, Bonar Law ha rilevato che, contrariamente a ciò che è avvenuto durante l'ultima crisi, i rappresentanti alleati a Costantinopoli, gli alti commissari ed i generali sono stati completamente d'accordo su tutti i provvedimenti presi e un tal fatto, ha detto, fa bene sperare per l'avvenire.

## Per la libertà dei deputati

ROMA, 8 (per telef.). — Le informazioni date da certi giornali circa la conferenza tra l'on. Mussolini, Presidente del Consiglio, e l'on. De Nicola, Presidente della Camera, sulla libertà di propaganda e di circolazione dei deputati non è esatta. L'on. De Nicola non si è preoccupato faziosamente dei soli deputati comunisti e socialisti, ma con obiettività e misura di Capo del Parlamento ha perorato la causa di tutti i deputati fossero di estrema destra o di estrema sinistra. Mussolini ha dato assicurazione di voler tutelare tutte le attività nell'ambito della legge e che vi avrebbe provveduto in qualsiasi modo.

L'on. De Nicola, soddisfatto, inviò all'on. Mussolini una lettera ufficiale così esplicita che il Capo del Governo credette bene di comunicare al Consiglio dei Ministri.

## Del Bono alla P. S.

ROMA 8 (per telef.). — A dirigere la P. S. verrebbe chiamato il generale Del Bono, del quadrumvirato della milizia fascista.

## Movimento diplomatico

ROMA, 8 (per telef.). — Nel mondo diplomatico si avrebbero parecchi movimenti. Il co. Sforza sarebbe collocato a riposo; sarebbero richiamati il bar. Altiotti da Tocchio, Fascetti da Madrid. Il barone Romano Avezana andrebbe a Berlino ed il deputato nazionalista Gelasio Gaetani a Washington.

## Lord Curzon e il nuovo governo italiano

LONDRA, 8. — In un discorso pronunciato oggi nella city di Londra, il ministro degli Esteri Lord Curzon, ha detto: «Spero che il Presidente del Consiglio italiano, on. Mussolini, si recherà a Losanna e che io avrò il piacere di incontrarmi colà con lui.»

Ha anche soggiunto: «Siamo disposti a considerare l'avvento dell'on. Mussolini al potere come l'augurio di franche e strette relazioni fra i nostri due paesi. Il Governo britannico è pronto a discutere col Governo italiano tutte le questioni

pendenti, che del resto non sono numerose, con l'animo più amichevole e nessuno sarà più felice del gabinetto attuale, se ci sarà dato di procedere fianco a fianco col valoroso e cavalleresco popolo italiano.»

## Annotando

E' ricomparsa la «Giustizia» organo dei socialisti unitari (turatiiani). Stacciamo dal suo articolo di fondo:

Non pochi erano stati coloro i quali, osservando il processo del movimento fascista, avevano preconizzato che esso a furia di plaudite usurpazioni sull'autorità dello Stato per integrare la autorità dello Stato, avrebbe finito per usurpare lo Stato. La classe dirigente, tutta lieta e tutta convinta che il movimento non aveva per fine che distruggere le organizzazioni del socialismo, non volle crederlo. Quanto più il fascismo parlava chiaro delle sue aspirazioni al Potere, a tutto il Potere, tanto più la miserabile classe dirigente si riteneva sicura del fatto suo, che il fascismo l'avrebbe servita appunto solo e fin dove ad essa fosse comodo per i suoi astii e le sue ostilità anti-proletarie. Quando a Napoli Benito Mussolini con parole che parvero a noi chiarissime diede al suo esercito di caccia nera l'ordine dell'assalto, i fogli pubblici stamparono che il movimento entrava nella legalità e si sarebbe accomodato con Giolitti.

Farsesca fu la dabbenaggine di questo ceto dirigente, dei suoi grandi uomini, della sua grande stampa! La lunga collusione dello Stato con l'Antistato non poteva che arrivare al trionfo dell'Antistato...

Il Governo che si costituiti si impersona in Benito Mussolini, che con franco carambolaggio mandò al diavolo i Dioscuri del ceto ex dirigente, l'on. Giolitti per la sinistra, l'on. Salandra per la destra, l'uno mentre si faceva pregare a venire a salvare l'Italia (finalmente!), l'altro mentre già allungava le mani.

La «Giustizia» ha da Londra: «La stampa inglese ha apertamente in massa condannato i procedimenti del fascismo, e gli stessi organi conservatori non si sono peritati di affermare che il fascismo è un fenomeno insano e malsano, una tirannide mascherata. «Salutato dapprima come una liberazione, il fascismo si è risolto in una tirannia — ha scritto il «Daily Telegraph» — e il «Times» in un suo articolo di fondo del 30 ottobre scorso, ha apertamente dichiarato che il fascismo ha praticato sulla nazione i metodi del terrore, e che solo un organismo sociale profondamente malato ha potuto permettere una simile violazione della legittimità e normale autorità. «Che il fascismo non trovi degli imitatori» — così conclude il «Times», il giornale europeo che ha condotto la più violenta e sistematica campagna contro Lenin e il bolscevismo!

Intorno alle cause determinanti del fenomeno fascista, i giornali inglesi, accanto alla propaganda e infatuazione bolscevica, ricordano la rivolta contro lo Stato compiuta da D'Annunzio, che a suo tempo non mancò di incoraggiare l'ammutinamento dell'Esercito e della Marina, sia pure per attuare una impresa idealistica, com'era quella di Fiume; l'occupazione delle fabbriche, che tanto spaventò la borghesia e diede origine all'armamento della guardia bianca; la psicosi bellica e lo spirito sciovinistico nazionalista; l'acquiescenza dei Governi e di Giolitti e Bonomi, che permisero e incoraggiarono l'arruolamento di soldati, ufficiali, carabinieri e guardie regie nelle organizzazioni fascistiche.»

La corrispondenza annovera — secondo i liberali inglesi questi fattori del fascismo: le classi industriali desiose di abbattere le organizzazioni operaie; la borghesia pentita del suffragio universale e desiosa di annullarne gli effetti con l'occupazione violenta dei municipi; l'entusiastico appoggio dell'Esercito e della marina; la complicità di tutti gli organi dello Stato — la complicità e la codardia di quasi tutta la stampa italiana; la formazione dell'esercito fascista, crinosamente tollerata dai Governi che si sono succeduti in Italia durante gli ultimi anni.

L'«Outlook», infine, dice che il colpo di mano fascista ha trasformato una monarchia costituzionale in una autocrazia sostenuta dalle baionette contro la volontà d'una maggioranza schiacciante del popolo italiano».

Commentando la decisione analoga del Governo il «Corriere della Sera» scrive:

«Il forte aumento delle guardie regie e dei carabinieri, saliti a 35.000 ed a 65.000 rispettivamente — contro 9000 agenti di P. S. e 27.000 carabinieri prima della guerra — grava enormemente sul bilancio, e più avrebbe gravato nei prossimi anni. Solo per la costruzione di nuove caserme sarebbero occorsi 40 milioni all'anno per 8 o 10 anni. Poiché le condizioni del nostro bilancio non permettono di sostenere il nuovo onere dei tanto aumentati corpi di P. S. e di provvedere al tempo stesso al-

le esigenze dell'esercito, era necessario decidersi in favore degli uni o dell'altro. Il Governo ha deciso in favore dell'esercito, tenendo conto del fatto che la questione della P. S. non è tanto strettamente legata al numero degli agenti quanto alla volontà e all'autorità dei capi. Non occorrono molte decine di migliaia di uomini per assicurare l'ordine pubblico: occorrono però nel Governo decisione e energia. Quando queste mancavano si cercava riparo nell'aumento della guardia regia e dei carabinieri; il nuovo Governo crede invece di poter addivere ad una riduzione dei corpi armati senza mettere a repentaglio la sicurezza dello Stato.»

C'è il pericolo — scrive lo stesso giornale — che dovendosi fare economie, la burocrazia romana tagli sul vivo spese riproduttive, invece che sui rami secchi del funzionamento esuberante e degli organici fabbricati per far carriera ai giovani desiderosi di promozione. E' irresistibile la tentazione di ridurre gli stanziamenti fatti a pro di enti, opere e funzioni che non parlano, rispettando quelli che avvantaggiano uomini pronti a strillare.

Ma anche alle bonifiche, come a tutte le altre opere pubbliche, va applicato il principio enunciato ad Acqui da l'on. Tittoni: quello della diluizione dei stanziamenti complessivo in un numero doppio di anni. Invece di spendere 500 milioni all'anno per 10 anni, spendiamone 250 per 20 anni. Entro l'inesorabile stretta dello stanziamento totale, che potrà essere allentata solo quando sia girato il capo del pareggio si faccia una graduatoria? Non dare la metà del denaro occorrente a tutte le spese iscritte; che sarebbe un voler sprecare spesso anche quella metà; ma tutto il denaro alla metà delle opere.

Quali siano le opere cui va continuato il finanziamento lo dice l'onorevole Marescalchi:

«Quando si tratta di impieghi di danaro che lo Stato può fare investendo il capitale al 70 per cento, mentre può, con essi, stimolare un aumento di produzione che lo liberi dalla schiavitù dell'estero per pane, un mezzo per dare onesto lavoro a migliaia e migliaia di cittadini, uno stimolo al sorgere di nuove industrie di manipolazione e trasformazione di prodotti rurali, un risanamento igienico e un miglioramento sociale di vaste zone; quando si tratti di tali impieghi del pubblico danaro, essi non solo non sono da rimproverarsi, ma sono fervidamente da sollecitare: alludiamo all'opera delle bonifiche, alla riedificazione dei terreni paludosi dal dominio della malaria e della miseria, per una nuova conquista della civiltà agraria.

Quasi due milioni di ettari di terreno italiano erano abbandonati alla palude che seminava monti e creava invalidi febbricitanti, che rendeva poche cannuccie e magro strame raccolto talora con spesa superiore al valore, che allontanava la popolazione e rendeva allo Stato un tributo medio di una lira per ettaro quando, pur spesso nulla rendeva.

Ora 715 mila ettari sono bonificati, e la popolazione su di essi aumentò, almeno nell'alta Italia, del 60 per cento, la malaria diminuì dell'84 per cento, la produzione agricola si decuplicò, il patrimonio zootecnico si accrebbe di un terzo.»

## Notizie in breve

E' stato bandito un concorso internazionale per l'erezione di un monumento equestre al fondatore di Montevideo, Bruno De Zabale. Il regolamento del concorso è visibile presso le accademie e istituti di belle arti di Bologna, Firenze, Milano, Napoli, Palermo Torino e Venezia.

Ventimila emigranti per l'America si trovano al porto di Napoli provvisti di biglietto e dei necessari documenti, ma non possono partire più quest'anno causa che il numero dei permessi americani è stato raggiunto.

Un «detective» mentre si occupava di rintracciare gli autori del furto dei 5 milioni di gioielli perpetrato in danno di donna Franca Florio, ha scoperto gli autori; di altro furto per un milione di lire commesso tre anni fa a danno del barone Levi di Roma.

I lavoratori del porto di Marsiglia hanno deliberato di riprendere completamente il lavoro.

Quattro borse di studio da L. 3000 sono state istituite per i laureati in scienze economiche e sociali e per i licenziati degli istituti commerciali che intendono frequentare dal 15 gennaio al 15 luglio 1923 l'Università libera della mutualità agraria e cooperazione. Tempo utile per la presentazione delle domande all'Università in Piazza dell'Esedra, Roma: 10 dicembre corrente anno.

L'Ufficio del dott. Nansen per i soccorsi alla Russia comunica che un delegato della società dei quaccheri di ritorno da un viaggio nella provincia di Bucialuk riferisce che è assolutamente necessario continuare l'opera di soccorso ancora per altri sei mesi almeno e che la carestia durerà per tutto l'inverno. In alcuni distretti le autorità fanno già scavare enormi fosse per i

cadaveri, poiché esse prevedono una terribile mortalità.

## Corriere Goriziano

### Muore improvvisamente

Passando da Via S. Pietro verso le ore 21 dell'altra sera alcune persone videro un corpo che esanime giaceva al lato della strada; avvicinandosi constatarono si trattava di un uomo molto attempato spirato forse in quel mentre dato che il cadavere era ancora caldo. Avvertiti i RR. CC. della stazione di Via N. Saitto si recarono sul posto e poco dopo arrivò anche il dott. Blaschiak, medico distrettuale, i quali non poterono constatare altro che l'avvenuto decesso in seguito a paralisi cardiaca. Il morto venne identificato per tale Pizzulli Antonio d'anni 80 abitante al N. 26 di Via S. Pietro. Egli viveva tranquillo stazionando giornalmente in varie osterie a bere qualche bicchiere di vino. Si ritiene anzi che la paralisi sia stata affrettata da qualche bicchiere bevuto oltre la consuetudine.

### Orario delle Ferrovie

(In vigore dal 1. novembre)

**UDINE - TRIESTE**  
Partenze da Udine: 5.25 — 8.10\* — 10.20 — 14.00 — 17.30 (fino a Gorizia) — 19.55.  
Arrivi a Udine: 7.00 (da Gorizia) — 8.48 — 13.40\* — 15.35 — 19.05 — 21.05.

**UDINE - VENEZIA**  
Partenze da Udine: 2.05 — 6.15 — 7.15 (fino a Casarsa) — 9.05\* — 11.20 — 14.05 — 17.15 — 20.  
Arrivi a Udine: 4.00 — 7.24 (da Casarsa) — 8.55 — 9.30 — 12.46 — 15.50 — 19.06\* — 22.50.

**UDINE - TARVISIO**  
Partenze da Udine: 4.15 (Lun. Merc. Ven.) — 5.30 — 9.40\* — 16.05 — 19.40.  
Arrivi a Udine: 1.15 (Merc. Ven. Dom.) — 8.43 — 13.35 — 19.35\* — 22.40.

**UDINE - S. G. CERVIGNANO**  
Partenze da Udine: 5.10 (fino a Belvedere) — 6.10 — 12.51 — 19.41\*.  
Arrivi a Udine: 7.33\* — 9.32 (da Belvedere) — 13.55 — 19.04.  
(\* — Sospeso la domenica.)

**UDINE - CIVIDALE**  
Partenze da Udine: 8.15 — 11.30 — 11.10 — 20.10.  
Arrivi a Cividale: 8.45 — 12 — 16.40 — 20.40.  
Partenze da Cividale: 7.15 — 10.30 — 13.15 — 18.30.  
Arrivi a Udine: 7.45 — 11 — 13.45 — 19.

**UDINE - S. DANIELE**  
Udine (ferrovia) 11 — 14.30 — 17.50  
Udine (staz. tram.) 7.20 — 11.25 — 14.55 — 18.15.  
Torreano 7.47 — 11.52 — 15.22 — 18.42.  
Martignacco 7.56 — 12.1 — 15.31 — 18.51.  
Fagnana 8.15 — 12.20 — 15.50 — 19.20.  
S. Daniele a. 8.45 — 12.50 — 16.20 — 19.40.

**S. DANIELE - UDINE**  
S. Daniele p. 7.5 — 11.10 — 14.40 — 18.  
Fagnana 7.36 — 11.41 — 15.11 — 18.31.  
Martignacco 7.55 — 12 — 15.30 — 18.50.  
Torreano 8.4 — 12.9 — 15.39 — 18.59  
Udine (staz. tram.) 8.30 — 12.35 — 16.5 — 19.25.

**CARNIA - VILLA SANTINA**  
Partenze da Carnia 7.45 — 11 (!) — 17.20 — 21.20.  
Arrivi a Villasantina: 8.45 — 12.5 (!) — 18.20 — 22.15.  
Partenze da Villasantina: 6.30 — 8.45 (!) — 11.20 — 17.20 (!) — 20 (!).  
Arrivi a Carnia: 7.20 — 10.5 (!) — 12.15 — 18.20 (!) — 20.50 (!).  
(!) Sospeso la domenica.  
(!!) Si effettua solo la domenica.  
Tutti i treni sono in coincidenza con i corrispondenti delle FF. SS.

**FERROVIA DEL DEGANO**  
Partenze da Comeglians: 5.20 — 7.30 — 10.15 (!) — 16.5.  
Partenze da Ovaro: 5.38 — 7.48 — 10.33 (!) — 16.23.  
Arrivi Villasantina: 6.15 — 8.25 — 11.10 (!) — 17.  
Partenze da Villasantina: 8.50 — 14.25 (!) — 18.30.  
Partenze da Ovaro: 9.39 — 15.14 (!) — 19.19.  
Arrivi a Comeglians: 9.55 — 15.30 (!) — 19.35.  
(!) Non si effettua nei giorni festivi.

ATTILIO OSTUZZI Direttore-responsabile  
Stab. Tip. S. Paolino - UDINE

# il Friuli

per l'anno 1923

Abbonamento sostenitore . . . . L. 70.00  
annuo dal 1° gennaio al 31 dic. 1923 „ 50.00  
semestrale scadenza: l. 30 giugno „ 25.00  
trimestrale con scadenza 31 marzo, 30 giugno „ 13.50  
scadenza: l. 31 dicembre

Il FRIULI nel V. anno di vita, per assecondare il desiderio dei suoi assidui abbonati annui, offre vantaggiose condizioni d'abbonamento con le migliori riviste ed i migliori periodici di cultura d'Italia:

- “FRIULI,, e “Pro Familia,, L. 67.50
- „ e “Romanzo Mensile,, „ 68.00
- „ e “La vita di Pio XI,, „ 66.00
- Volume di 400 pagine formato grande con 150 illustrazioni
- „ ed “Arte Cristiana,, „ 77.00
- Rivista mensile illustrata
- „ e “La Moda Univers.,, „ 72.00
- Rivista femminile di mode e ricami
- „ e “Vita e Pensiero,, „ 62.00
- „ e “Clero Italiano,, „ 60.00
- „ e “Fiamma viva,, „ 60.00
- „ e “Rivista neo-scolastica,, „ 68.00
- „ e “Scienze Sociali,, „ 75.00

Si raccomanda agli amici nell'invviare il vaglia di scrivere chiaro l'indirizzo ed il paese di destinazione ed evitare disguidi postali.